

Vorrei dirvi, stasera, per sommi capi le cose che ritengo più importanti.

Io Medjugorie l'ho scoperta come un assetato, come un uomo che aveva perso fiducia e vita - non è vero ma comunque - come qualcuno che aveva bisogno di incontrare qualcosa di veramente straordinario per dare un senso alla vita. Il primo incontro col Signore è stato nel sacerdozio, il secondo, come Maria è stato a Medjugorie. Voi sapete che andare a Medjugorie è prima di tutto una chiamata, questo lo diciamo non per sentito dire, ma perché abbiamo sperimentato che effettivamente nella nostra vita ... *mah dobbiamo andare? Se ne parla male, se ne parla bene, vale davvero la pena andare? Cosa ci sarà di diverso da tanti santuari del mondo? ...* bene, Medjugorie è per certi aspetti un santuario come tanti altri, per altri del tutto diverso, perché lì la Madonna sta aparendo ancora. La grande differenza è proprio questa. Io non so se voi, prima di vivere questo momento di grazia, potete crederci a questo; è un po' come la fede trasmessaci dagli apostoli, che Gesù l'hanno visto, sono stati a cena con Lui, l'hanno annunciato, hanno dato la loro vita per Lui; quindi loro sono i veri testimoni su cui si basa la nostra fede. E' una grazia, di questo sarete più coscienti quando saremo là, quando cammineremo, man mano che vivremo questa realtà di grazia.

La chiamata a Medjugorie è un dono, una grazia; grazia vuol dire dono gratuito, che non abbiamo meritato ma che ci è stato proposto, donato. E i doni bisogna saperli accogliere, apprezzare, sfruttare bene; i doni possono essere come il famoso grano di frumento che cade sui sassi, sulla strada, tra le spine e non porta frutto; se questo è un vero dono ovviamente io penso che tutti dopo avranno la possibilità di sperimentarlo. Ho fatto tanti pellegrinaggi a Medjugorie; ma se voi sapeste quante grazie, quanti doni ha fatto la Madonna a tanta gente - alle coppie senza figli, a giovani disperati che non sanno dove sbattere la testa, alle famiglie sfasciate - ebbene, venite a Medjugorie e vedete, guardate. Medjugorie non deve essere una passeggiata turistica: qualcuno mi ha già chiesto se andremo a vedere la Chiesa restaurata a Mostar. Io vi dico no, non andremo a Mostar; il pellegrinaggio a Medjugorie - almeno la prima volta - bisogna farlo seriamente, bisogna farlo bene; il luogo dove è apparsa la Madonna è Medjugorie non è Mostar; sulla collina dell'apparizione, alla Croce Blu, in tanti altri posti, nella chiesa, nella cappella dell'adorazione, in sagrestia ... quindi io penso che noi che siamo contemporanei ad un evento così straordinario di grazia è giusto che facciamo tesoro di essere lì per raccoglierci, per cercare di capire, per meditare.

Avrete molte spiegazioni, testi da leggere e quindi bisogna entrare con molta umiltà, come in tutte le cose profonde e importanti, come sono tutti i doni di Dio; entrarci nel silenzio. Penso che a Medjugorie bisogna cominciare a pensare ad un atteggiamento particolare. Dentro di noi cominciamo a fare silenzio; siete giovani, va bene, quindi parlerete, canterete, ballerete ecc. questo va bene; ma ci devono essere dei momenti in cui voi vi raccogliete nel silenzio del vostro cuore. Come alla sera alla Croce Blu, un luogo di grazia molto bello, pregando da soli, insieme, ma ascoltando il silenzio, perché il Signore parla solo nel silenzio. Se c'è chiasso il

Signore non osa disturbare il chiasso di chi fa chiasso. Il Signore parla solo al cuore, nel silenzio. Anche se avremo delle messe, dei canti, delle salite ai monti dovranno sempre esserci, e per scelta nostra, dei momenti di silenzio e qui sarà molto bello vedere chi avrà capito cosa significa il pellegrinaggio, incontrarsi con Lei che ci ha chiamati, ascoltare, leggere i suoi messaggi, meditare ciò che ci è stato proposto o che abbiamo capito attraverso momenti diversi.

Per me Medjugorie è un'esperienza di fede condivisa con i fratelli in una realtà che è una grande parrocchia, grande ormai come il mondo. E' importante sottolineare che contrariamente a tutte le altre apparizioni la Madonna a Medjugorie ha scelto una parrocchia. E fino al 1987 la Madonna ha dato quotidianamente ai veggenti un messaggio per i parrocchiani, per la parrocchia, quindi per i sacerdoti francescani che erano lì, per i sacerdoti che andavano a celebrare. Così la Madonna ha voluto prendere la realtà di una Chiesa concreta, ed è importante questo aspetto. Anche perché un'esperienza spirituale fatta profondamente ci invita poi a ritornare non nel deserto del mondo di oggi, o a casa nostra per dire di aver fatto un'esperienza bella, forse tornerò ancora, chissà se la prossima volta pioverà o meno ... no, una volta tornati a casa devo sentire che la mia parrocchia deve diventare il luogo della preghiera, il luogo della fede, il luogo dell'incontro, il luogo della comunione fraterna ... la mia parrocchia! Cioè il luogo dove Cristo vuole incontrarmi ogni domenica, ogni volta che si fa l'adorazione, ogni volta che si recita il rosario; questo è bello. Dopo ci sono i diversi gruppi, la Chiesa non li esclude, però diamo importanza, privilegiamo questa scelta della Madonna.

Dall'87 la Madonna ha chiesto a Marija di diffondere i messaggi che le dava il 25 di ogni mese a tutto il mondo. E difatti ci sono i messaggi straordinari. Poi, una delle cose che spesso i pellegrini dimenticano o che noi sacerdoti non insistiamo abbastanza a proporre sono proprio i messaggi. I messaggi sono l'insegnamento spirituale, evangelico, particolare e personale che la Madonna - la *Gospa*, la regina della pace - propone a tutti i pellegrini che vanno. Sapete che nei messaggi ci sono delle cose stupende, molte le avrete sentite perché si ripetono. Uno dice: *Cari figli se voi sapeste quanto io vi amo voi piangereste di gioia*. Sentirsi amati in modo straordinario ... come spesso ho fatto esperienze di abbandoni, di gente che mi ha voltato le spalle, di chi non mi ha mai stimato; è la vita! Ma non devo amarmi da solo, devo lasciarmi amare. La Madonna è la prima che ci dice: *ti amo, figlio mio*; perché il suo amore proviene da quello di Gesù, Gesù ha dato la sua vita per amore, Gesù ha detto: *non c'è amore più grande di quello di dare la propria vita per gli amici*. Noi sappiamo cosa è costato l'amore di Gesù per noi.

Un altro giorno ha detto: *cari figli, io amo ciascuno di voi come amo mio figlio Gesù*. Io mi sono scandalizzato - Davide lo sa, quando lo racconto. Non è possibile, tu sei la madre di Dio, la madre di tutti gli uomini, sotto la croce ci hai generato spiritualmente; ma dico, Gesù ha un valore, ti ha dato tutti i doni di cui ci hai arricchito in questi due millenni, soprattutto ti ha preparato per essere la madre di tutta la Chiesa, di tutti gli uomini; come mai dici così? Io non chiedo alla Madonna che mi spieghi, perché devo capirlo io. Se la Madonna mi dice così

vuol dire che Gesù le ha detto: tu ami i miei fratelli, peccatori come me, più di me, perché essi hanno più bisogno di questo. Io so che tu mi ami, mi hai generato, mi hai portato al mondo, hai detto sì, un sì totale ed eterno per essere in sintonia con me che ho detto obbedito alla sua volontà.

La Madonna continua ad insistere, lo sapete, sulla preghiera. Dice e ripete sempre: *pregate, pregate, pregate*, perché la preghiera fa miracoli, la Madonna è venuta a Medjugorie proprio per insegnarci a pregare. Sappiamo che il rosario nelle famiglie è sparito, in molte famiglie non si prega più ... ecco perché tanti giovani oggi hanno perso la fede, hanno perso l'abitudine di andare a messa, proprio perché in famiglia non si prega più. E così la Madonna ha preso il coraggio a quattro mani ed è venuta non una volta, non dieci volte ma ventisette anni, finora, e fino a quando solo più tardi lo sapremo, per insegnarci a pregare, per riportarci a Cristo. Ma a Cristo non ci si va come a vedere un totem o un'opera d'arte al museo: ci si va da credenti, come innamorati, per incontrarlo personalmente, perché io ho un bisogno esistenziale, vitale, totale di Lui; sia perché mi salva, e quindi mi riconcilia con il Padre, mi purifica da tutte le mie colpe, sia perché solo Lui effonde su di me lo Spirito Santo. Vedete quindi che la Madonna si inserisce benissimo, sia con la parrocchia sia con la sua catechesi ai pellegrini - perché è una vera e propria catechesi, di quelle potenti. Ma non bisogna leggere i messaggi come fanno tanti aspettando il 25 del mese per vedere cosa ha detto la Madonna! Prima di tutto, in questo mese hai letto il messaggio precedente? Lo hai letto quotidianamente, hai meditato per farlo tuo? Io il messaggio lo chiamo la letterina d'amore della nostra madre celeste a ciascuno di noi. I più vecchi ricorderanno quando la morosa ci scriveva la letterina, non c'era il telefono, lei era lontana, ci scriveva, quante volte abbiamo letto e riletto e riletto quella lettera? I messaggi sono la letterina d'amore per noi. Ecco perché il libro dei messaggi deve essere il libro da comodino, come la Bibbia. Possiamo abituarci a leggere i messaggi della Madonna perché ci aiutano ad entrare nel mistero di Cristo.

E' un'esperienza di fede profonda da vivere con i nostri amici che con noi cercano una risposta personale a tanti dubbi, a tante realtà, a tante situazioni difficili da capire, o vivere, o da portare avanti. Penso alle malattie ... c'è chi crede che la malattia sia il castigo di Dio per noi! Ma Dio non vuole il male, non vuole le guerre; i suoi sono pensieri di pace, di amore, di misericordia. Gesù è venuto per annunciare la sua misericordia e quella del Padre ma dobbiamo spalancare il cuore, aprire il cuore perché lo possiamo accogliere e diventi così qualcosa di vitale, che ci fa vivere meglio e ci aiuta a sopportare e superare tutte le difficoltà della vita. Nella preghiera vedrete ... quanti giovani ho sentito dire nelle testimonianze che si fanno al ritorno, anche da ragazzine di quindici anni: *la cosa più bella che ho scoperto a Medjugorie è stato capire l'importanza della preghiera*. Forse ricordavano le preghierine del mattino e della sera fatte con i nonni, o i genitori ma è importante che la fede proprio attraverso questa continua insistenza della Madonna, l'incontro personale con lei diventi un fatto personale ratificato da adulto, sennò la fede diventa la storia di Cappuccetto Rosso letta da bambina e che poi, oggi, non esiste più. La fede è un dono che così come mi è stato offerto dai miei genitori, dalla Chiesa nel battesimo, nella cresima, nell'eucarestia, nella penitenza ecc. devo ratificare io stesso; devo essere capace di incontrare Gesù e dirgli il mio amore, la mia adesione, la mia fede. Ecco quello che sta facendo la Madonna, da

ventisette anni.

Vi dico in breve i filoni principali dei messaggi.

Prima di tutto la chiamata alla santità, si dice poco di questo, si dice la conversione; ma la conversione è il primo passo verso il cammino della santità. Lo abbiamo ascoltato nella lettura di stasera, Gesù ci ha detto: *convertitevi e credete al vangelo*. Il vangelo è la buona novella, l'annuncio dell'amore di Dio, l'annuncio che Dio ci ama, che Dio è amore, Lui ha dato tutto per noi. Quindi la chiamata alla santità, il primo passo è la conversione del cuore e il prosieguo è la preghiera quotidiana: l'eucarestia, e la preghiera del cuore come la chiama la Madonna cioè il rosario. Il rosario ha un'importanza straordinaria, per molti è una preghiera inutile, che fa addormentare ... sentite, se l'avesse detto Don Pietro o Padre Felice potreste dire, *vabbè è una sua mania, lo accetto, lo dirò quando mi fa comodo*; ma se te lo dice la regina del cielo, la madre di Dio, la regina della pace e ce l'ha detto durante tutte le apparizioni, fin dalla Rue du Bac, nel 1830 a Parigi, ha già la croce del rosario e la medaglia miracolosa; ai bambini de La Salette nel 1846 c'è il rosario; 1858 a Lourdes la Madonna appare con il rosario; a Fatima la Madonna invita i pastorelli e incarica l'angelo un anno prima del '17 di insegnare ai bambini il rosario perché il rosario è un'arma potente per convertire i peccatori sennò vanno all'inferno ... se l'ha detto lei! non l'invento io. Nella chiesa c'è una grande tradizione del rosario, era una preghiera comune fino a 40-50 anni fa, adesso c'è la regina del cielo che ha riproposto il rosario, il rosario nelle famiglie, il rosario personale, poi alla veggente ha proposto la forma dei sette Pater Ave Gloria, prima preghiera poi un rosario e poi due e poi tre. Adesso ne abbiamo quattro, perché Papa Giovanni Paolo II, nella sua straordinaria fantasia mariana ha trovato il modo di riempire quel vuoto dai dodici anni di Gesù fino all'inizio dell'agonia del Getsemani, quindi l'ultimo mistero della luce è l'istituzione dell'eucarestia. Guardate che c'è un arco di quattro cicli di misteri straordinario.

Sapete qual è il cuore del rosario? Non è la Madonna; si usa la preghiera mariana tipica, metà opera dell'angelo di Elisabetta e del vangelo e metà inventata dai santi della chiesa, ma lei che vuole che noi facciamo questo cammino di preghiera perché il cuore del rosario è Gesù Cristo. Esaminiamo il ciclo dei misteri; la gioia, la luce, il dolore, la gloria; tutti hanno come perno, come cuore Gesù. Nel ciclo della gioia, l'angelo e la madonna: lui è il messaggero lei è la madre di Dio, ma l'importante è il Cristo che si incarna, il verbo di Dio che si incarna e viene ad abitare in mezzo a noi.

Chi è che realizza tutti i misteri del dolore? Agonia, flagellazione, incoronazione di spine, la salita al calvario, la morte di croce. E gli altri misteri, ugualmente: il cuore è sempre Gesù. Vorrei che a Medjugorie imparaste a scoprire l'importanza del rosario, una preghiera straordinariamente importante utile e bella perché è una catechesi continua; non basta annunciare i misteri ma si può anche cercare di andare a fondo.

Allora la chiamata alla santità attraverso la conversione e la preghiera. A Medjugorie la preghiera vi uscirà fuori dalle orecchie e dalle mani e dai piedi, perché la parrocchia ha organizzato da tantissimi anni tre ore di preghiera alla sera, il primo rosario con l'apparizione al momento giusto, alle sei meno venti, sette meno venti

ora che siamo con l'ora legale, poi c'è la messa con la traduzione simultanea sempre, poi la preghiera con la benedizione per le guarigioni, e quella degli oggetti e poi il terzo momento con il rosario della gloria ... per dire come Medjugorie è diventato un luogo di eucaristia, non solo di rosari e di salita al monte. E' importantissimo, perché questo dono straordinario la Madonna vuole farcelo vivere già a Medjugorie. Quando si torna a casa normalmente la gente non dice: *ho vissuto tante di quelle messe che adesso basta*, come succedeva tanti anni fa nei collegi che poi a messa si tornava solo quando ci si sposava; lì l'incontro con Dio deve essere accolto, capito, amato deve essere qualcosa che resta dentro di noi. Se questo è un dono va accolto.

Tanta gente a Medjugorie non crede, anche tra i sacerdoti; ma dicono così perché non hanno mai avuto il coraggio di andare, almeno una volta, anche in incognito. Conosco un parroco della Val Seriana, 45 anni ... a 27 anni lui è andato a Medjugorie, ha letto tre messaggi che l'hanno inchiodato: ha cominciato a piangere, a pregare, ha sentito immediatamente che la Madonna lo chiamava al sacerdozio. Per tre anni lui ha rifiutato di ascoltare, poi ha rifiutato la fidanzata, diceva: *mi farò frate ma non sacerdote* - non so perché, forse era timido, aveva paura di assumersi tante responsabilità - a un certo momento ha ceduto, è diventato sacerdote. Era andato dal vescovo, prima ancora che dal direttore del seminario e gli ha detto: *io voglio diventare sacerdote, ma sia chiaro, la mia vocazione è nata a Medjugorie se mi volete così, altrimenti andrò a farmi frate da qualche altra parte*. Il vescovo l'ha accolto, oggi è uno dei sacerdoti che incontra di più le persone per la direzione spirituale, va due o tre volte all'anno a Medjugorie, è una persona stupenda ... ecco, quante vocazioni sono nate a Medjugorie. Il Cardinale di Vienna, quando Benedetto XVI è stato eletto Papa gli domandò se volesse chiudere Medjugorie; *perché questa domanda?* Risponde stupito Benedetto; *perché se così fosse dovrei chiudere il seminario, visto che più di metà delle mie vocazioni adulte vengono da Medjugorie*.

Io ho proposto più di una volta a qualche sacerdote della diocesi di Milano, la diocesi più grande del mondo, che da 100-125 sacerdoti sono passati a 15 20, un anno 23 sacerdoti; fate un pullman di giovani per ogni parrocchia una volta l'anno per Medjugorie, vedrete quante vocazioni nasceranno! Bisogna avere il coraggio di dire sì a Gesù, se non si dice sì restiamo dei pecoroni, facciamo quello che tutti fanno, ma ci vuole anche il coraggio di scegliere qualcosa di particolare. Una ragazza che è venuta al pellegrinaggio a capodanno con me, Barbara architetta laureata, è entrata in monastero di clausura; abbiamo fatto un'adorazione di tre ore per salutarla. Al papa stesso, quando era cardinale, hanno chiesto cosa pensasse di Medjugorie: lui dice, *i fatti sono allo studio, i frutti sono sotto gli occhi di tutti*. Ratzinger aveva scritto anche un testo sulla situazione di Medjugorie che mi piacerebbe molto fosse distribuito in tutte le parrocchie così quando c'è un sacerdote, qualcuno che dice: *son tutte balle* ... ecco qui cosa diceva il Papa quando era ancora Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e che fino a prova contraria non ha mai smentito!

I messaggi sono importanti, io mi auguro che ognuno di voi porti con se il libretto dei messaggi, sono eventi per camminare nella tua vita, per far entrare Cristo nella nostra vita perché se andiamo là per vedere farfalle che volano o cose strane torniamo a casa come prima; avrete speso solo soldi, non c'è nemmeno il

panorama dei Carabi, solo sterpi e rocce, però è una cosa troppo importante. Tutti coloro che vanno, sicurissimamente ritornano a Medjugorie; e normalmente non si torna in un posto dove ne ho solo avuto piene le scatole, dove mi sono stancato; se tanta gente ci torna ... vuol dire qualcosa! A Medjugorie si sono convertite tantissime persone, anche uomini importanti ... quindi questa è un'esperienza da fare.

Poi voglio dirvi un'altra cosa. Guardate che questa non è un'apparizione normale, l'apparizione de La Salette e di Fatima sono estremamente diverse, ad esempio. Le apparizioni di Medjugorie marcano la storia del mondo, sono un evento di salvezza che la Madonna per volontà di Dio sta portando avanti da 27 anni per chiamare tutto il mondo alla conversione, ad incontrare Dio. Avete visto che la notte di Pasqua anche un musulmano si è convertito, Magdi Allam; gli faranno la "festa" perché ormai il gioco è questo, chi diventa cristiano deve essere pronto a tutto. Noi dobbiamo essere coraggiosi, forti e capaci di andare avanti perché abbiamo incontrato Cristo, perché abbiamo incontrato Maria che ci aiuta veramente a prendere sul serio la nostra vocazione cristiana e quindi a rimodellare secondo le intenzioni di Dio, la volontà del Padre la nostra vita.

Pregate di più, frequentate la messa di più ... non può più bastare la messa domenicale per un cristiano che vuole essere davvero tale; quanta gente c'è tra noi che è pensionata, che in fondo ha tanto tempo libero e che spreca tanto tempo libero. Io conosco persone che riescono a leggere la Gazzetta dello Sport da cima a fondo ogni giorno e arriva evidentemente alla fine che è notte inoltrata! Ma di un rosario in più, fai una visita a un malato, vai a messa alla sera, o alla mattina ... quello è il modo per recuperare il tempo male utilizzato; guai a noi se perdiamo il tempo a disposizione. Io più divento vecchio più mi dico: caro Felice, hai troppo barato tu nella vita, non hai remato abbastanza, non hai sofferto abbastanza, non hai dato abbastanza, non hai pregato abbastanza, non hai servito abbastanza. Allora cerco di fare quello che posso, tutti mi dicono che a 73 anni sarebbe tempo di pensione, io la pensione me la riservo per gli ultimi anni della mia vita, cioè dai 99 in poi ... va bene, adesso facciamo quello che si può fare.

Siate coraggiosi, cari amici, non abbiate paura; Medjugorie è un grande dono, è una grande chiamata e alle grandi chiamate bisogna rispondere con coraggio, fiducia, con estrema capacità di entrare nel mistero di Maria. Avrete modo di capire, in altri momenti, qual è il progetto di Dio attraverso Medjugorie, è un evento di grazia è un progetto di salvezza per tutta l'umanità.

Quindi cerchiamo di ritornare a casa anche per riprendere il coraggio con i nostri amici, i nostri fratelli, i parrocchiani, i sacerdoti per portare avanti l'impegno della Chiesa, l'impegno della fede, l'impegno della carità, l'impegno della grazia di Dio.